

CORONAVIRUS - Lezione insufficiente

Ora che, drammatici dati numerici alla mano, ci si interroga su quando sarà raggiunto e superato il fatidico “picco” della pandemia originata dalla diffusione del virus Covid-19, per cominciare a intravedere la luce in fondo al tunnel, anche se, va detto, con tempi e modalità assai diverse nelle varie parti del mondo, sembra tuttavia che difetti e vizi cronici della società malandata in cui viviamo non abbiano lasciato spazio al buon senso e alla responsabilità. Questa invisibile terza guerra mondiale dovrebbe essere di lezione a tutti, a qualsiasi livello politico e sociale, invece sembra ancora non bastare, non essere sufficiente a capire che la società, così come l’abbiamo vissuta negli ultimi decenni, non può più sopravvivere ma deve cambiare radicalmente registro.

La globalizzazione e il libero mercato senza freni né regola sono implosi su se stessi, senza la necessità di alcuna guerra convenzionale (almeno per il momento, si spera), dimostrando che in un mondo con un aumento demografico esponenziale, come mai accaduto nei secoli scorsi, non possono farla da padroni gli interessi economici e la ricerca del massimo profitto da parte di poche centinaia di persone, a scapito della sopravvivenza di 7,5 miliardi di esseri umani. Eppure persistono gli egoismi finanziari e i disegni egemoni di talune nazioni: ad esempio la Germania, che da Carlo Magno in poi non hai mai perso il vizio del suo predominio in Europa, come pure in diverse forme Francia e Gran Bretagna, riposta per ovvi motivi l’opzione militare, adotta quella economico-finanziaria per i suoi disegni coloniali, basata su un modello simile a quello degli USA, essendo, non a caso, suo preferenziale partner strategico di questi ultimi nel vecchio continente. Questo spiega l’opposizione a guida teutonica dei paesi nordici contro l’emissione dei cosiddetti “eurobond” o, nella fattispecie dei “corona-bond”, in favore dell’adozione del MES strangola-stati, per accaparrarsi le ricchezze di chi è in difficoltà come avvenuto in Grecia. La UE è adesso sostanzialmente spaccata in due, area mediterranea e qualcun altro da una parte, Germania e i suoi satelliti dall’altra: non si illudano Merkel e il suo ministro economico Altmaier, Michel, Von der Leyen e Lagarde di portare a termine i loro criminali progetti perché, al di là delle pesanti conseguenze e ricadute sociali, questa Europa degli usurai e dei mercanti è giunta al capolinea.

Hanno etichettato gli Italiani come appestati, chiudendo i confini e boicottando gli aiuti sanitari destinati al Bel Paese, dolosamente o, nella migliore delle ipotesi, non capendo che questo nemico invisibile già ce lo hanno in casa pure loro. Accettiamo, quindi, gli aiuti provenienti dalla Cina e dalla Russia, ben sapendo che sono in cambio di qualcosa, ma non ci sono alternative: non si può rifiutare la mano di chiunque sia se stai cadendo nel baratro.

D’altra parte anche le continue richieste di denaro da parte delle più svariate organizzazioni, le guerre commerciali fra case farmaceutiche, le speculazioni sugli acquisti dei materiali sanitari, le connivenze ai più alti livelli della politica e i soldi regalati inopportuno, ad esempio, prima alla Turchia e ora alla Tunisia, stanno a dimostrare che questa società senza più etica né morale non ha imparato ancora la dura lezione di questi giorni. Gli accenni di rivolta degli strati più poveri delle popolazioni ridotti alla fame, benché in parte fomentati da un potere ombra illegale lì dove lo stato è assente o ha voluto chiudere colpevolmente gli occhi per almeno 70 anni, come nel sud dell’Italia, sono segnali preoccupanti da non sottovalutare.

Svegliati Europa dei Popoli contro gli usurai e i mercanti!

Roma, 29 marzo 2020

(Roberto Bevilacqua)